



Elementi essenziali del progetto

AMICI DELL'AMBIENTE - 2016

Settore e area di intervento

Ambiente - Salvaguardia e tutela di parchi e oasi naturalistiche

Descrizione dell'area di intervento

La difesa dell'ambiente è oggi più che mai necessaria alla luce dei cambiamenti che stanno avvenendo nel mondo e che sono una diretta conseguenza dei comportamenti scellerati dell'uomo nei secoli. Cambiamenti che stanno mettendo a rischio la sopravvivenza dello stesso pianeta.

Pertanto, la **preservazione delle oasi naturali, indispensabili per mantenere gli equilibri ambientali di determinati luoghi, diviene determinante.**

L'approccio alla tutela di determinate aree non è frutto della sensibilità ed educazione ecologista degli anni Sessanta, ma ha radici ben più lontane, a dimostrazione che la sopravvivenza e la tutela di determinate aree sia strettamente correlata al benessere del genere umano. Sin dall'antichità si intuì che un intero territorio o porzioni di esso doveva essere considerato e utilizzato in maniera diversa perché in possesso di caratteristiche che lo rendevano particolare rispetto ai luoghi circostanti; alcuni studiosi fanno risalire l'idea di conservazione di un luogo a 40.000 anni fa. Questa idea si ritrova nei boschi sacri, tipici della cultura greca, romana, celtica e germanica, nelle riserve di caccia carolingie, nei giardini medievali e nell'evoluzione dei parchi trecenteschi.

La prima svolta, in termini di riconoscimento giuridico, arriva nel 1826 quando nel Regno delle due Sicilie si decide di conservare i boschi di San Vito, di Carditello e Calvi nell'attuale casertano, e Montecalvo, nell'avellinese. La legislazione ufficiale italiana arriva 100 anni dopo ed è solo a metà degli anni 50 che diviene organica e normativa la tutela del territorio con l'istituzione di Parchi, riserve, oasi, aree naturali. Nonostante lo sforzo, si continua ad assistere ad una sostanziale **perdita di biodiversità**: molte specie di animali e di piante sono ridotte a pochissimi esemplari e, quindi, in pericolo o, addirittura, in via di estinzione.

L'estinzione è un processo naturale ma ora, a causa delle attività umane, come il cambiamento della destinazione d'uso dei terreni, il sovra sfruttamento e l'uso non sostenibile delle risorse naturali, le fonti inquinanti, l'introduzione di specie aliene (che sono le specie presenti al di fuori del loro areale di distribuzione originario come esclusiva conseguenza dell'intervento volontario o involontario dell'uomo e degli animali) e gli stessi cambiamenti climatici, sta avvenendo molto più rapidamente che in passato. Sebbene sia difficile valutare la velocità con cui avviene questo processo, anche per la difficoltà di stimare il numero di specie attualmente presenti sulla terra (lo studio *'A global analysis of extinction risk for the world's plants'*, realizzato dal Royal Botanic Gardens Kew insieme al Natural History Museum di Londra ed all'Unione Internazionale per la Conservazione della Natura, ha evidenziato che circa un terzo delle specie presenti sulla Terra non è



sufficientemente noto da poterne studiare le metodologie più efficaci di conservazione), tuttavia la comunità scientifica è d'accordo nell'affermare che il tasso attuale di estinzione è 1000 volte superiore a quello precedente la comparsa dell'uomo. Moltissime sono le specie minacciate e alcuni scienziati sostengono che il 10-20% di quelle viventi si estingueranno nei prossimi 20-50 anni. Nel territorio italiano molte sono le specie che sono attualmente minacciate di estinzione o lo sono state nel passato: tra queste vale la pena di ricordare il lupo, la linca, l'orso bruno, lo stambecco, il cervo sardo, la foca monaca, la lontra, l'aquila reale, il gipeto, il grifone, il gallo cedrone, la starna. Qual è la conseguenza? Variazioni della diversità biologica possono direttamente ridurre le risorse di cibo, di acqua, di carburante, di materiali da costruzione, e anche di risorse genetiche o di medicinali. Le piante, ad esempio, costituiscono un bene particolarmente prezioso per la salute umana, poiché producono un'infinità di molecole che trovano largo impiego in farmacologia.

Obiettivi del progetto

L'obiettivo principale del progetto è **contribuire alla salvaguardia dei contesti ambientali e naturali della provincia di Salerno (sopra descritti) mediante la realizzazione di interventi mirati alla loro tutela** e che prevedono di soddisfare i seguenti **obiettivi specifici**:

Obiettivo specifico n. 1 Ridurre il degrado territoriale mediante la realizzazione di interventi che mirano al contenimento di comportamenti lesivi ai danni dell'ambiente

Arginare il degrado del territorio attraverso:

- Il controllo ittico venatorio e di raccolta di vegetali;
- Il contenimento di azioni e comportamenti lesivi.

La prima azione, controllo ittico venatorio e di raccolta di vegetali, mira a limitare gli eccessivi prelievi ittici e venatori e la non regolamentata raccolta di vegetali allo scopo di mantenere stabile l'equilibrio della biodiversità nonostante l'incidenza umana sul territorio.

La seconda azione, contenimento di azioni e comportamenti lesivi, mira a limitare l'incidenza sul territorio di comportamenti dannosi per l'ambiente in periodi particolari, come quelli di riproduzione delle specie animali (primavera-estate), quali le pratiche di rinnovo dei pascoli con il fuoco, manifestazioni invasive, con lo scopo di favorire la riproduzione stessa delle specie autoctone e preservarne l'estinzione.

L'attuazione di queste azioni si stima che porti un beneficio al territorio così misurabile:

Indicatore	Incremento
Monitoraggio caccia e pesca	- 10 ha/uomo
Monitoraggio protettivo	+15%



Obiettivo specifico n.2: Accrescere azioni di tutela del territorio mediante interventi di monitoraggio delle aree attrezzate e quelle oggetto dell'offerta turistica

Azioni:

- Il monitoraggio della fruizione delle aree attrezzate;
- Il monitoraggio della fruizione dell'offerta turistica (fiere, manifestazioni)

La prima azione, monitoraggio della fruizione delle aree attrezzate, mira a controllare la sostenibilità dei comportamenti dell'uomo nei contesti ambientali delicati al fine di proteggere lo stesso ambiente dalle conseguenze nocive di comportamenti sbagliati.

L'azione si attua attraverso due fasi consecutive, di cui una prima organizzativa (D.1: Organizzazione) in cui definire, di concerto con le altre componenti e con gli Enti interessati, l'operato, e la seconda, successiva, di effettuazione del servizio (D.2: Controllo delle aree). L'azione si sviluppa nei periodi di massimo uso del territorio (maggio ottobre) in cui viene garantito un controllo giornaliero e durante i fine settimana di tutto l'anno. L'azione viene coperta dalle 300 risorse disponibili, organizzate in squadre operative di 2 unità ciascuna operativa ognuna in un contesto assegnato.

La seconda azione mira a controllare la sostenibilità ambientale delle azioni sul territorio al fine di contenerne il degrado; si tratta di controllare che le attività umane di qualsiasi tipo siano sostenibili e che non arrechino danni all'ambiente (strutture non ecocompatibili, rumori eccessivi, etc.).

L'azione si svolge in coordinamento in un'unica fase che si sviluppa idealmente in due momenti, uno organizzativo, in cui concertare la presenza sul territorio e l'altro esecutivo in cui effettuare il controllo. Si stima che l'azione duri per tutta la durata del progetto e che coinvolga almeno 300 risorse.

L'attuazione di queste azioni si stima che porti un beneficio al territorio così misurabile:

<i>Indicatore</i>	<i>Incremento</i>
Vigilanza siti	+8%
Copertura manifestazioni	+15%

Obiettivo specifico n. 3: Accrescere la conoscenza e la consapevolezza- da parte delle nuove generazioni- del valore delle aree protette mediante un'azione formativa/informativa che preveda anche il loro coinvolgimento diretto, come nel censimento delle specie protette.

Garantire la continuità formativa alle giovani generazioni attraverso:

- Un programma formativo permanente;
- La collaborazione al censimento delle specie protette.

La prima azione, programma formativo permanente, si rivolge ai giovani studenti del Comune di Laviano, e mira a creare e rinsaldare la sensibilità ambientale delle giovani generazioni di modo da garantire una classe dirigente più sensibile al problema ambientale.

La seconda azione, collaborazione al censimento delle specie protette, mira a rendere partecipi i giovani lavianesi nelle problematiche della perdita della biodiversità attraverso un percorso partecipativo e collaborativo con le realtà operative del territorio con lo scopo di



creare nuovi difensori delle specie in estinzione.

L'attuazione di queste azioni si stima che porti un beneficio al territorio così misurabile:

Indicatore	Incremento
Copertura scolastica	+35
Esperienze dirette	+10
Censimento	+30 risorse/campagna

La situazione di arrivo può essere misurata attraverso i seguenti indicatori di progetto:

Indicatore	Cosa Indica	Valore finale
Monitoraggio caccia e pesca	Indica la copertura dell'azione di vigilanza; è espressa dal rapporto tra la forza lavoro e l'estensione territoriale	130 ha/uomo
Monitoraggio protettivo	Indica la copertura annuale dei siti in merito alle azioni non compatibili con l'attività riproduttiva della fauna; si esprime in percentuale rispetto al periodo da coprire (~180 gg)	100%
Vigilanza siti	Indica la copertura giornaliera dei siti pubblici da parte degli Enti a controllo; è espressa dal rapporto tra le risorse giornalmente disponibili ed il numero di siti.	0,33
Copertura manifestazioni	Indica la vigilanza della sostenibilità delle azioni sul territorio; esprime in percentuale il rapporto tra il numero di eventi e l'effettiva presenza di controllo.	100%
Copertura scolastica	Indica il numero di incontri effettuati annualmente presso gli Istituti	50 incontri
Esperienze dirette	Indica il numero di incontri sul campo che vengono effettuati annualmente	15 incontri sul campo



Censimento	Indica la copertura delle attuali campagne attive di censimento delle specie in via di estinzione; è dato dal rapporto tra le risorse partecipanti e le iniziative di censimento (3 attive)	100
------------	---	-----

Tabella - Dati di contesto. Situazione di arrivo

Attività d'impiego dei volontari

I volontari in servizio civile, saranno impegnati nel progetto per 30 ore settimanali per 5 giorni a settimana, ma in occasione di particolari necessità progettuali, il loro impegno si estende ai giorni prefestivi e festivi.

L'ente favorirà l'inserimento dei volontari nelle attività lavorativa facendo riferimento ad un approccio di tipo partecipato, dove viene alimentato il dialogo tra gli operatori e i volontari, analizzando di volta in volta eventuali conflitti, favorendo al contempo la partecipazione nella presa delle decisioni, questo grazie a un ruolo strategico ricoperto dai referenti dell'ente. Si prevede di attuare un percorso formativo-lavorativo così articolato:

1. Prima fase di Accoglienza e Formazione

I volontari saranno accolti dall'ente che, mediante formazione generale e specifica (realizzata secondo i contenuti previsti dal progetto) fornirà loro le conoscenze, le competenze nonché gli strumenti di base affinché possano realizzare le attività previste. Dopodiché i volontari incontreranno gli operatori che li introdurranno al progetto, alle azioni programmate, ai suoi obiettivi e alla tipologia di destinatari.

2. Seconda fase- Costituzione dell'equipe di lavoro

Acquisiti gli strumenti di base, sarà costituito il gruppo di lavoro del progetto, comprendente gli operatori coinvolti che i volontari affiancheranno nella realizzazione delle attività previste. Al fine di lavorare in maniera efficace, in via preliminare, si utilizzeranno strumenti di analisi sia del bisogno che dell'area di intervento, come la SWOT Analysis che definisce i punti di forza e debolezza.

3. Terza Fase- Realizzazione delle attività

I volontari saranno coinvolti nelle attività a pieno ritmo, supportando gli operatori nelle varie mansioni definite.

4. Quarta Fase- Monitoraggio e valutazione in itinere

Il percorso prevede una valutazione dell'andamento del progetto così da poter intervenire e applicare correttivi se necessario, salvaguardando la qualità dell'intervento.

Pertanto saranno definite giornate dedicate alla valutazione, alla quale parteciperanno sia gli OLP che i volontari. Gli strumenti di valutazione saranno questionari specifici somministrati ai volontari attraverso i quali si verificherà il soddisfacimento degli obiettivi e dei risultati attesi.



5. Quinta Fase- Valutazione complessiva del progetto

Al termine del progetto, nel corso dell'ultimo mese, sarà realizzata una valutazione complessiva degli interventi che, oltre ad analizzare la coerenza con gli obiettivi/risultati, ne valuterà l'impatto. La valutazione sarà realizzata facendo riferimento a specifiche griglie di valutazione elaborate dal gruppo di lavoro sulla base degli indicatori definiti in sede progettuale e che tengano conto anche della valutazione in itinere.

Sarà inoltre elaborato un report/bilancio contenente i risultati conseguiti e che sarà diffuso mediante i canali comunicativi dell'ente proponente e degli enti che appartengono alla sua rete territoriale.

I volontari in Servizio Civile supporteranno le attività previste dal progetto, come di seguito specificato:

Attività A.1: Organizzazione

I volontari supporteranno il Responsabile nella segreteria tecnica per l'organizzazione delle attività. Nello specifico, si occuperanno della preparazione logistica degli incontri, della preparazione del materiale di supporto delle riunioni di concertazione, dell'invio delle comunicazioni, della gestione della mailing list, della preparazione dei documenti relativi alla stesura degli accordi e delle convenzioni.

Attività A.2: Esecuzione del Controllo

I volontari supporteranno il responsabile nelle attività organizzative ed effettueranno, in collaborazione con le risorse dell'Associazione e degli Enti preposti, secondo gli accordi, il controllo del territorio assegnato. Nello specifico, i volontari si occuperanno della redazione del calendario delle attività sulla base di quanto deciso nei tavoli di concertazione, dell'organizzazione logistica delle turnazioni e di quanto concerne l'effettuazione del servizio dal punto di vista organizzativo. (Telefonate, comunicazioni interne, ecc.). Il loro ruolo sarà di supporto nella gestione delle eventuali segnalazioni (procedure di gestione).

Attività B.1: Organizzazione

I volontari supporteranno il Responsabile nella segreteria tecnica per l'organizzazione delle attività. Nello specifico, i volontari si occuperanno della preparazione logistica degli incontri, della preparazione del materiale di supporto delle riunioni di concertazione, dell'invio delle comunicazioni, della gestione della mailing list, della preparazione dei documenti relativi alla stesura degli accordi e delle convenzioni.

Attività B.2: Esecuzione del Controllo

I volontari supporteranno il responsabile nelle attività organizzative ed effettueranno, in collaborazione con le risorse dell'Associazione e degli Enti preposti, secondo gli accordi, il controllo del territorio assegnato. Nello specifico, i volontari si occuperanno della redazione del calendario delle attività sulla base di quanto deciso nei tavoli di concertazione, dell'organizzazione logistica delle turnazioni e di quanto concerne l'effettuazione del servizio dal punto di vista organizzativo. (Telefonate, comunicazioni interne, ecc.). Il loro ruolo sarà di supporto nella gestione delle eventuali segnalazioni (procedure di gestione).

Attività C.1: Organizzazione

I volontari supporteranno il Responsabile nella segreteria tecnica per l'organizzazione delle



attività. Nello specifico, i volontari si occuperanno della preparazione logistica degli incontri, della preparazione del materiale di supporto delle riunioni di concertazione, dell'invio delle comunicazioni, della gestione della mailing list, della preparazione dei documenti relativi alla stesura degli accordi e delle convenzioni.

Attività C.2: Controllo delle aree

I volontari supporteranno il responsabile nelle attività organizzative ed effettueranno, in collaborazione con le risorse dell'Associazione e degli Enti preposti, secondo gli accordi, il controllo del territorio assegnato. I volontari, nello specifico, si occuperanno di redigere il calendario delle attività, gestire le turnazioni e dell'organizzazione logistica e dell'effettuazione del servizio in continuo e nel week end.

Il loro ruolo sarà di supporto nella gestione delle eventuali segnalazioni (procedure di gestione).

Attività D.1: Organizzazione ed esecuzione

I volontari supporteranno il responsabile nelle attività organizzative ed effettueranno, in collaborazione con le risorse dell'Associazione e degli Enti preposti, secondo gli accordi, il controllo del territorio assegnato. Nello specifico, i volontari si occuperanno della preparazione logistica degli incontri, della preparazione del materiale di supporto delle riunioni di concertazione, dell'invio delle comunicazioni, della gestione della mailing list, della preparazione dei documenti relativi alla stesura degli accordi e delle convenzioni. I volontari si occuperanno anche dell'organizzazione delle turnazioni, registreranno eventuali segnalazioni e contribuiranno all'effettuazione del servizio di monitoraggio previsto.

Attività E.1: Concertazione

I volontari supporteranno il responsabile nella segreteria tecnica e nella concertazione delle attività. Nello specifico, si occuperanno della preparazione logistica degli incontri, della preparazione del materiale di supporto delle riunioni di concertazione, dell'invio delle comunicazioni, della gestione della mailing list, della preparazione dei documenti relativi alla stesura degli accordi e delle convenzioni. Inoltre, i volontari organizzeranno le riunioni di concertazione e si occuperanno di tutte le questioni logistiche a queste afferenti, come la verbalizzazione degli incontri, la definizione della odg, l'invio di comunicazioni interne (mailing list, telefonate, fax, ecc.), la redazione degli accordi dove vengono definite collaborazioni ed attività.

Attività E.2: Censimento

I volontari supporteranno il responsabile nella segreteria tecnica, nella preparazione del materiale, e nell'effettuazione di tutte le attività del campo (visita centri competenti, coinvolgimento nelle attività, sopralluoghi). Nello specifico, i volontari si occuperanno di fare ricerche ed elaborare tutti i materiali di supporto (slide, ecc.), delle attività del campo, quali visite di contatto ai centri competenti e i sopralluoghi sul territorio.



Criteri di selezione

Sistema Certificato UNI EN ISO 9001:2008 Cert. N. 008b/12

Di seguito si riporta uno estratto del 'Sistema di Reclutamento e Selezione' adeguato ad Ottobre 2015 e approvato dall'UNSC con decreto n.576/2015 cui per ogni eventuale approfondimento si rimanda alla consultazione sul sito www.amesci.org

CONVOCAZIONE

La convocazione avviene attraverso il sito internet dell'ente con pagina dedicata contenente il calendario dei colloqui nonché il materiale utile per gli stessi (bando integrale; progetto; procedure selettive, etc.);

Presso le sedi territoriali di AMESCI è attivato un front office finalizzato alle informazioni specifiche ed alla consegna di modulistica, anche attraverso servizio telefonico e telematico.

SELEZIONE

Controllo e verifica formale dei documenti;

Esame delle domande e valutazione dei titoli con le modalità di seguito indicate e con i seguenti criteri di selezione che valorizzano in generale:

- le esperienze di volontariato;
- le esperienze di crescita formative
- le capacità relazionali;
- l'interesse del candidato.

<i>Valutazione dei titoli massimo</i>	<i>MAX 50 PUNTI</i>
Precedenti esperienze	<i>MAX 30 PUNTI</i>
Titoli di studio, esperienze aggiuntive e altre conoscenze	<i>MAX 20 PUNTI</i>

ESPERIENZE

Precedenti esperienze di volontariato max 30 punti

L'esperienza di attività di volontariato costituisce un titolo di valutazione.

Sono valutate le esperienze per mese o frazione di mese superiore o uguale a 15 gg; il periodo massimo valutabile è di 12 mesi *per ogni singola tipologia di esperienza svolta*.

Le esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.



ITEM	PUNTEGGIO
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto <i>nello stesso settore</i>	<i>1 punto</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato nello stesso settore del progetto presso Ente diverso da quello che realizza il progetto	<i>0,75 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso lo stesso Ente che realizza il progetto ma in settore diverso	<i>0,50 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Precedenti esperienze di volontariato presso Enti diversi da quello che realizza il progetto <i>ed in settori diversi</i>	<i>0,25 punti</i> <i>(per mese o fraz. ≥15gg)</i>
Esperienze aggiuntive non valutate in precedenza: max 4 punti	
Si tratta di esperienze diverse da quelle valutate al punto precedente (per esempio: stage lavorativo, animatore di villaggi turistici, attività di assistenza ai bambini durante il periodo estivo, etc.).	
L'esperienze sono cumulabili fino al raggiungimento del punteggio massimo previsto.	
ITEM	PUNTEGGIO
Esperienze di durata superiore od uguale a 12 mesi	<i>4 punti</i>
Esperienze di durata inferiore ad un anno	<i>2 punti</i>
TITOLI DI STUDIO	
Titoli di studio: max 8 punti	
Sono valutabili i titoli rilasciati da scuole, istituti, università dello Stato o da esso legalmente riconosciuti. <u>Viene valutato solo il titolo più elevato.</u>	
ITEM	PUNTEGGIO



Laurea (magistrale, specialistica, vecchio ordinamento)	8 punti
Laurea triennale	7 punti
Diploma scuola superiore	6 punti
Per ogni anno di scuola media superiore concluso (max 1 punto/anno 4 punti)	
Titoli di studio max 4 punti professionali:	
I titoli professionali sono quelli rilasciati da Enti pubblici o Enti accreditati (valutare solo il titolo più elevato).	
ITEM	PUNTEGGIO
Titolo completo	4 punti
Titolo non completo	2 punti
<i>N.B.: in caso di qualifica professionale afferente il triennio della scuola media superiore, essa non va valutata se è presente il diploma; in caso contrario il titolo viene riportato solo in questa sezione e non anche nella precedente</i>	

ALTRE CONOSCENZE	
Altre conoscenze in possesso del max 4 punti giovane	
Si valutano le conoscenze dichiarate e/o certificate riportate dal giovane (es. specializzazioni universitarie, master, conoscenza di una lingua straniera, conoscenza del computer). Per ogni conoscenza riportata è attribuito 1 punto fino ad un massimo di 4 punti	
ITEM	PUNTEGGIO
Attestato o autocertificati	1 punto/conoscenza

I candidati effettueranno, secondo apposito calendario pubblicato sul sito web dell'ente, un



colloquio approfondito sui seguenti argomenti:

1. Il servizio civile nazionale
2. Il progetto
3. Le pregresse esperienze sotto l'aspetto qualitativo (con particolare riguardo alle precedenti esperienze di volontariato e lavorative nel settore specifico del progetto e non)
4. La motivazione e l'idoneità del candidato al fine di avere un quadro completo e complessivo del profilo del candidato, delle sue potenzialità, delle sue qualità e delle sue attitudini.

COLLOQUIO	MAX 60 PUNTI
------------------	---------------------

La somma di tutti i punteggi assegnati al set di domande diviso il numero delle domande dà come esito il punteggio finale del colloquio.

L'idoneità a partecipare al progetto di servizio civile nazionale viene raggiunta con un minimo di 36 PUNTI al colloquio

REDAZIONE E PUBBLICAZIONE DELLA GRADUATORIA FINALE

Al termine delle selezioni si procederà alla pubblicazione on-line della graduatoria.

Condizioni di servizio ed aspetti organizzativi

Numero ore di servizio settimanali dei volontari, ovvero monte ore annuo:

30

Giorni di servizio a settimana dei volontari (minimo 5, massimo 6) :

6

Eventuali particolari obblighi dei volontari durante il periodo di servizio:

- Realizzazione (eventuale) delle attività previste dal progetto anche in giorni festivi e prefestivi, coerentemente con le necessità progettuali.
- Flessibilità oraria in caso di esigenze particolari
- Disponibilità alla fruizione dei giorni di permesso previsti in concomitanza della chiusura della sede di servizio (chiusure estive e festive)
- Partecipazione a momenti di verifica e monitoraggio
- Frequenza di corsi, di seminari e ogni altro momento di incontro e confronto utile ai fini del progetto e della formazione dei volontari coinvolti, anche nei giorni festivi, organizzati anche dagli enti partner del progetto.
- Eventuale realizzazione dei momenti di verifica al di fuori dell'Associazione
- Partecipazione a supporto di attività dell' Associazione e degli enti partner, anche in giorni prefestivi e festivi.



- Disponibilità ad effettuare il servizio al di fuori della sede entro il massimo di 30 gg previsti
- Osservanza della riservatezza dell'ente e della privacy di tutte le figure coinvolte nella realizzazione del progetto
- Disponibilità a guidare i mezzi messi a disposizione dall' Associazione.

Eventuali requisiti richiesti ai candidati per la partecipazione al progetto oltre quelli richiesti dalla legge 6 marzo 2001, n. 64:

Cultura media; buone conoscenze informatiche; buone capacità relazionali.

E' titolo di maggior gradimento:

- diploma di scuola media superiore;
- pregressa esperienza nel settore specifico del progetto;
- pregressa esperienza presso organizzazioni di volontariato;
- buona conoscenza di una lingua straniera;
- spiccata disposizione alle relazioni interpersonali e di gruppo;
- capacità relazionali e dialogiche;
- studi universitari attinenti;
- capacità all'uso di strumentazioni tecniche.

Sedi di svolgimento e posti disponibili

Numero dei volontari da impiegare nel progetto:

8

Numero posti con vitto e alloggio:

0

Numero posti senza vitto e alloggio:

8

Numero posti con solo vitto:

0

<i>N.</i>	<i>Sede di attuazione del Progetto</i>	<i>Comune</i>	<i>Indirizzo</i>	<i>Cod. ident. sede</i>	<i>N. vol. per sede</i>
1	CIRCOLO ASSOCIATIVO AMICI DI LAVIANO	LAVIANO (SA)	VIA NICOLA CORCIA SNC 84020 (PIANO 0)	88939	4
2	CIRCOLO ASSOCIATIVO AMICI DI LAVIANO SEDE DI NAPOLI	NAPOLI (NA)	VIA CARLO DI TOCCO 19/A 80142 (PIANO 0)	88940	4



Caratteristiche conoscenze acquisibili

Eventuali crediti formativi riconosciuti: NO

Eventuali tirocini riconosciuti: NO

Attestazione delle conoscenze acquisite in relazione alle attività svolte durante l'espletamento del servizio utili ai fini del curriculum vitae:

Durante l'espletamento del servizio, i volontari che parteciperanno alla realizzazione di questo progetto acquisiranno le seguenti competenze utili alla propria crescita professionale:

- **competenze tecniche** (specifiche dell'esperienza vissuta nel progetto, acquisite in particolare attraverso il *learning by doing* accanto agli Olp e al personale professionale): supporto alle relazioni sociali, organizzazione logistica, segreteria tecnica, ideazione e realizzazione grafica e testuale di testi informativi, uso di strumentazioni tecniche, riconoscimento delle emergenze, valutazioni tecniche;
- **competenze cognitive** (funzionali ad una maggiore efficienza lavorativa e organizzativa): capacità di analisi, ampliamento delle conoscenze, capacità decisionale e di iniziativa nella soluzione dei problemi (problem solving), team working;
- **competenze sociali e di sviluppo** (utili alla promozione dell'organizzazione che realizza il progetto ma anche di se stessi): capacità nella ricerca di relazioni sinergiche e propositive, creazione di reti di rapporti all'esterno, lavoro all'interno di un gruppo, capacità di mirare e mantenere gli obiettivi con una buona dose di creatività;
- **competenze dinamiche** (importanti per muoversi verso il miglioramento e l'accrescimento della propria professionalità): competitività come forza di stimolo al saper fare di più e meglio, gestione e valorizzazione del tempo di lavoro, ottimizzazione delle proprie risorse.

L'Ente proponente il progetto riconosce e attesta le competenze acquisite

Formazione specifica dei volontari

In aula:

I APPROFONDIMENTO:

Modulo I: Parchi ed Oasi: le strategie di tutela; aree protette: protezione, competenze, obblighi;

Modulo II: I cambiamenti climatici e le conseguenze sull'ecosistema;

II APPROFONDIMENTO:

Modulo III: Informazione ai volontari (conforme al D.Lgs 81/08 art. 36).



- Rischi per la salute e sicurezza sul lavoro
- Procedure di primo soccorso, lotta antincendio, procedure di emergenza
- Organigramma della sicurezza
- Misure di prevenzione adottate

Modulo IV: Formazione sui rischi specifici (conforme al D.Lgs 81/08 art. 37, comma 1, lett.b e accordo Stato/Regioni del 21 Dicembre 2011).

- Rischi derivanti dall'ambiente di lavoro
- Rischi meccanici ed elettrici generali
- Rischio biologico, chimico e fisico
- Rischio videoterminale
- Movimentazione manuale dei carichi
- Altri Rischi
- Dispositivi di Protezione Individuale
- Stress lavoro correlato
- Segnaletica di emergenza
- Incidenti ed infortuni mancati

Corso e-learning:

- La tutela dell'ambiente:
 - *Evoluzione*
 - *Normativa*
 - *Siti di Interesse Comunitario*
 - *Scenari futuri*
- L'ambiente:
 - *L'ecosistema: gli equilibri, le tendenze*
 - *Il riconoscimento della flora*
 - *Il riconoscimento della fauna*
 - *Elementi di geografia della Campania*
 - *La macchia mediterranea*
- La biodiversità:
 - *Gli indici*
 - *Le specie in estinzione*
 - *Le azioni territoriali di tutela*

Contenuti della metaformazione:

Il modello formativo proposto, caratterizzato da un approccio didattico di tipo costruttivista in cui il discente "costruisce" il proprio sapere, permette di acquisire un set di meta-competenze quali:

- capacità di analisi e sintesi
- abilità comunicative legate alla comunicazione on line



- abitudine al confronto e alla discussione

L'uso di una piattaforma FAD inoltre consente inoltre, indipendentemente dagli argomenti della formazione specifica, l'acquisizione di una serie di competenze informatiche di base legate all'uso delle TIC e di Internet.